

TERZA SEZIONE LA PRODUZIONE DEL PLUSVALORE ASSOLUTO

CAPITOLO QUINTO PROCESSO LAVORATIVO E PROCESSO DI VALORIZZAZIONE

1. *Processo lavorativo.*

L'uso della forza-lavoro è *il lavoro stesso*. Il compratore della forza-lavoro la consuma facendo *lavorare* il suo venditore. Attraverso tale processo quest'ultimo diventa *actu* quel che prima era solo *potentia*, forza-lavoro in azione, *lavoratore*. Per rappresentare il suo lavoro in *merci*, deve rappresentarlo prima di tutto in *valori d'uso*, cose che servono alla soddisfazione di bisogni d'una qualche specie. Dunque quel che il capitalista fa eseguire all'operaio è un valore d'uso particolare, un *articolo* determinato. *La produzione di valori d'uso, o beni*, non cambia la propria natura *generale* per il fatto che essa avviene *per* il capitalista e sotto il suo controllo. Quindi il *processo lavorativo* deve essere considerato, in un primo momento, indipendentemente da ogni *forma sociale determinata*.

In primo luogo il lavoro è un processo che si svolge fra l'uomo e la natura, nel quale l'uomo, per mezzo della propria azione, media, regola e controlla il ricambio organico fra se stesso e la natura: contrappone se stesso, quale una fra le potenze della natura, alla materialità della natura. Egli mette in moto le forze naturali appartenenti alla sua corporeità, braccia e gambe, mani e testa, per appropriarsi i materiali della natura in forma usabile per la propria vita. Operando mediante tale moto sulla natura fuori di sé e cambiandola, egli cambia allo stesso tempo la natura sua propria. Sviluppa le facoltà che in questa sono assopite e assoggetta il giuoco delle loro forze al proprio potere. Qui non abbiamo da trattare delle prime forme di lavoro, di tipo animalesco e istintive. Lo stadio nel quale il lavoro umano non s'era ancora spogliato della sua prima forma di tipo istintivo si ritira nello sfondo lontano delle età primeve, per chi vive nello stadio nel quale il lavoratore si presenta sul mercato come venditore della propria forza-lavoro. Noi supponiamo il lavoro in una forma nella quale esso appartenga esclusivamente *all'uomo*. Il ragno compie operazioni che assomigliano a quelle del tessitore, l'ape fa vergognare molti architetti con la costruzione delle sue cellette di cera. Ma ciò che fin da principio distingue il peggior architetto dall'ape migliore è il fatto che egli ha costruito la celletta nella sua testa prima di costruirla in cera. Alla